

PRIMO PIANO

Axa Italia, i nuovi vertici

Cambio ai vertici di Axa in Italia. Per la carica di presidente di Axa Assicurazioni è stata scelta Véronique Weill, membro del management committee di Axa, shareholder representative per l'Italia e ceo di Axa global asset management.

Come amministratore delegato ad interim, invece, la scelta è caduta su Antimo Perretta, già membro del gruppo dei 40 Axa partners e attualmente ceo di Axa Winterthur in Svizzera. Perretta assume ora la responsabilità sull'Italia con l'obiettivo di "dare continuità al processo di rafforzamento e trasformazione di Axa Italia", spiega una nota del gruppo. Perretta, cittadino italiano e svizzero, già membro del cda di Axa Assicurazioni, ha una formazione attuariale-assicurativa e ha ricoperto ruoli di leadership in primari gruppi assicurativi internazionali. Le nomine, con effetto immediato, sono state approvate nel corso dei cda del 21 e 22 settembre. "Ringrazio il consiglio di amministrazione - ha sottolineato Véronique Weill - per la fiducia riposta in me per il ruolo di presidente della capogruppo italiana, oltre che rappresentante dell'azionista per l'Italia. Sosterrò Antimo Perretta e il management italiano nel rendere strategie e attività sempre di più orientate al cliente in un mercato così importante per il gruppo Axa".

B.M.

RICERCHE

Una mappa geografica della ricchezza globale

Anche quest'anno l'Allianz global wealth report fotografa le performance mondiali degli asset finanziari (e dell'indebitamento) dei privati, registrando una crescita, nel 2015, pari al 4,9%. Rispetto al resto d'Europa, gli italiani si dimostrano tra i risparmiatori più disposti ad assumersi rischi negli investimenti

La ricchezza globale delle famiglie stenta a crescere come accadeva un tempo. A dirlo è l'ultima edizione dell'*Allianz global wealth report*, lo studio realizzato da Allianz che ogni anno analizza gli asset e l'indebitamento dei privati (facendo esclusione per le proprietà immobiliari) in più di 50 Paesi del mondo. Il quadro tracciato dal report mostra, per il 2015, una crescita del 4,9% delle attività finanziarie globali, superiore di pochissimo al tasso di crescita dell'economia mondiale, mentre nel triennio precedente, gli asset finanziari erano cresciuti a velocità doppia rispetto a quel ritmo, con un tasso medio del 9%.

RALLENTA LA CRESCITA NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Il rallentamento della crescita, stando a quanto spiega il report di Allianz, ha colpito l'Europa, gli Stati Uniti e il Giappone più di altri: in Europa occidentale (3,2%) e negli Stati Uniti (2,4%), la crescita si è più che dimezzata nel 2015. Sul fronte opposto si colloca l'Asia (escluso il Giappone), area mondiale in cui gli asset finanziari hanno fatto segnare un +14,8%. Il ruolo di guida del continente asiatico rispetto al resto del mondo è sempre maggiore, e questo, osserva il report, vale anche in relazione ad altre due regioni up-and-coming del mondo, vale a dire l'America Latina e l'Europa orientale: in queste due aree, infatti, la crescita media è stata solo la metà di quella asiatica. A livello globale, nel 2015, del totale di 155 miliardi di euro degli asset finanziari mondiali, il peso dell'Asia (sempre escludendo il Giappone) è risultato pari al 18,5%. Il report di Allianz sottolinea come non solo la percentuale degli asset detenuti da quest'area sia più che triplicata dal 2000, ma anche che "tale quota supera ormai di gran lunga quella della Zona Euro", che è pari al 14,2%.

(continua a pag. 2)

**INSURANCE REVIEW su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui



(continua da pag. 1)

CRESCITA DISOMOGENEA PER L'INDEBITAMENTO

Al 4,5%, l'indebitamento delle famiglie è cresciuto nel 2015 alla stessa velocità del 2014. Complessivamente, l'indebitamento delle famiglie ha raggiunto 38,6 miliardi di euro alla fine dell'anno, di un buon quarto superiore al valore di prima della grave crisi finanziaria. Gli sviluppi variano considerevolmente da regione a regione: in Asia (Giappone escluso), la crescita dell'indebitamento ha accelerato, nell'America Latina e nell'Europa dell'Est la crescita dell'indebitamento è calata in modo significativo; nel Nord America e nell'Europa occidentale non c'è stato quasi alcun cambiamento.

ASSET FINANZIARI NETTI, ITALIA 15ESIMA

In Italia la crescita degli asset finanziari, in termini netti, piazza il Paese al 15° posto (su 20 Paesi più ricchi monitorati), mentre in termini lordi si ferma al 19esimo posto. Nel 2000, l'Italia era invece tra i dieci Paesi più ricchi del mondo. Tuttavia, rispetto ai suoi pari della Zona Euro, l'Italia non si è classificata troppo male: è ancora davanti a Francia, Germania e Austria. Oltre alla Svizzera e agli Stati Uniti, la classifica è dominata oggi dai Paesi scandinavi e asiatici. Guardando agli asset finanziari lordi, solo un player dalla zona Euro rientra nella top 10: i Paesi Bassi.

UN POPOLO DI RISPARMIATORI "SMART"

Confrontando fra i rendimenti reali degli asset finanziari nella Zona Euro nel corso degli ultimi quattro anni, Allianz spiega che le famiglie italiane risparmiano in maniera intelligente. Gli italiani, infatti, hanno messo a segno un rendimento del 4,3%: tra i più alti della Eurozona. Al contrario, le famiglie francesi, per esempio, hanno totalizzato un rendimento del 3,6% e quelle tedesche il 2,3%. I (relativamente) elevati rendimenti in Italia, spiega il report, hanno contribuito in parte a compensare un tasso di risparmio in calo e hanno in parte sostenuto il reddito delle famiglie in tempi di difficoltà economiche. "Tradizionalmente, le famiglie italiane sono tra i risparmiatori più disposti ad assumersi dei rischi con i loro investimenti: quasi la metà dei loro risparmi sono investiti nei mercati dei capitali, un livello simile a quello di amanti del rischio quali gli statunitensi. Le famiglie tedesche – ha commentato il capo economista del gruppo Allianz, **Michael Heise** – dovrebbero prenderne nota. Asset presumibilmente sicuri come i titoli di stato tedeschi non sono più sicuri, mettono a repentaglio la costruzione della ricchezza. Gli investimenti presumibilmente più rischiosi, invece, promettono rendimenti nel lungo termine. È giunto il momento per i tedeschi di seguire l'esempio italiano".

UNA DISTRIBUZIONE GLOBALE PIÙ OMOGENEA

L'analisi della distribuzione della ricchezza mostra un quadro composito. La classe della ricchezza media globale, spiega il report, è cresciuta notevolmente: il numero di persone è più che raddoppiato a oltre un miliardo; la quota della popolazione complessiva è salita dal 10% a circa il 20%. La proporzione degli asset globali posseduti da questa classe di ricchezza è cresciuta in modo significativo, passando ad un buon 18% alla fine del 2015, quasi tre volte rispetto al dato di inizio millennio.

Alla fine del 2015, circa 540 milioni di persone in tutto il mondo si collocavano nella classe di ricchezza alta, ben 100 milioni (il 25% in più) rispetto al 2000. Dunque sembrerebbe che la classe di ricchezza alta sia molto più diversificata di quanto non fosse in passato, quando era più o meno un club aperto esclusivamente alle famiglie dell'Europa occidentale, americane o giapponesi: queste regioni e Paesi rappresentano oggi il 66% del gruppo nel suo complesso, a fronte di oltre il 90%. "L'emergere di una classe media veramente globale in un breve periodo – ha osservato Heise – è uno degli sviluppi più importanti per l'economia mondiale. Fino a oggi, questo processo è stato guidato principalmente dalla Cina. Se un domani Paesi popolosi come l'India riusciranno a liberare appieno il loro potenziale, questa storia di successo potrà continuare nel prossimo futuro".

LA CLASSE MEDIA È IN AFFANNO NELLE ECONOMIE AVANZATE

Tuttavia, dall'indagine sulla quota degli asset totali detenuta dalla classe media, in particolare, su come tale quota si è sviluppata nel corso del tempo, il trend che emerge vede un graduale deperimento della classe media, che partecipa sempre meno alla ricchezza complessiva. Significativamente, questa tendenza vale soprattutto per i Paesi industrializzati tradizionali (Stati Uniti, Giappone, Regno Unito) e i Paesi dell'euro in crisi come l'Irlanda o la Grecia, e anche l'Italia. Tuttavia, la quota di asset finanziari della classe media italiana è ancora una delle più alte di tutto il mondo, e con più del 50%, è assai lontana dalla situazione degli Stati Uniti (con circa il 22%).

NORMATIVA

Il danno alla persona vive di incertezze

Il convegno organizzato da Studio Mrv e GenRe ha contribuito a mettere in evidenza le debolezze legislative e assicurative sul tema risarcimenti: una situazione che non può non avere risvolti di mercato

Le novità in materia di danno alla persona non mancano mai e mantengono sempre vivace un dibattito che, più che tirare le somme su linee certe e definite, apre facilmente nuovi fronti di contraddittorio. Ha ragione, quindi, l'avvocato **Filippo Martini**, dello **Studio Mrv**, nella sua introduzione ai lavori del convegno *Risarcimento del danno e assicurazione*, organizzato con **GenRe**, a sottolineare la permanenza di un vuoto legislativo al quale la magistratura, con evidenti scollamenti, si trova a supplire. Esempio più recente è stata la pubblicazione da parte del tribunale di Venezia di una propria tabella dei risarcimenti, avvenuta "in risposta" alla richiesta della Cassazione del 2011 sulla necessità di una tabella univoca a livello nazionale, ma in maniera del tutto indifferente rispetto all'utilizzo ormai consolidato dalla prassi della tabella di Milano come documento di riferimento.



Ci sono ancora prodotti inadeguati

Ma la mancanza di definizioni univoche e interpretazioni sicure contribuisce anche a determinare una certa confusione sul mercato, che non si può pensare ininfluente rispetto a risultati di raccolta premi sugli infortuni (sia nei danni sia nel vita) ancora bassi in confronto ai volumi di molti Paesi europei. Impietoso il raffronto tra i volumi dei premi per le polizze di rendita per invalidità in Italia e in Germania: in Italia sono lo 0,1% delle polizze vita, circa 170 milioni di euro contro i nove miliardi del mercato analogo tedesco.

Sul tema del trattamento in polizza dell'invalidità totale permanente si è focalizzato l'intervento di **Alessandro Simonato**, branch manager for life/health di GenRe, che ha spiegato come nel ramo Vita persistano tuttora molte differenti definizioni del concetto di invalidità per-

manente. Un confronto tra prodotti assicurativi di diverse compagnie italiane ha evidenziato come tali definizioni arrivino a essere in parziale contrasto tra loro nel momento in cui ad esempio, alcune si richiamano a formulazioni generiche in uso già 20 anni fa, mentre altre offrono riferimenti alla percentuale di invalidità (66%) e alle tabelle **Inail** per determinarne il grado: un paragone che dimostra come determinati casi possano essere inclusi nel primo insieme ed esclusi nel secondo.

Analizzare i feed back del mercato

L'inadeguatezza dei contenuti di alcune polizze di invalidità si manifesta anche nella tipologia delle esclusioni, che risultano non aggiornate rispetto all'evoluzione delle patologie e al loro incremento: ne sono un caso gli infortuni legati a disturbi mentali e comportamentali, sempre più spesso alla base di richieste di risarcimento. È necessario quindi saper cogliere le nuove tendenze suggerite dal mercato, analizzarle e trasferirle se necessario in prodotti assicurativi più aggiornati. È quanto ha spiegato **Andreas Heider**, attuario nel settore ricerca e sviluppo di GenRe, che ha illustrato come un'analisi sistematica dei dati sui sinistri effettuata in Germania abbia portato a stilare in primo luogo una nuova classifica di rischiosità professionale (da quattro categorie si è passati a dieci) e poi ad analizzare le differenti cause di infortunio per capire se fosse necessario integrare le esclusioni: è quanto è avvenuto proprio per i disturbi mentali e comportamentali che si sono dimostrati la prima concausa di danno in Germania, con una crescita esponenziale negli ultimi vent'anni e con incidenza diversa tra vittima uomo e donna. Considerare anche le differenze di genere o di età dell'infortunato e la sua tolleranza al dolore, sono tra le esigenze di rinnovamento che sono state elencate da **Umberto Genovese**, professore di medicina legale delle assicurazioni all'Università di Milano.

Il tema dell'incertezza della norma è stato infine ripreso da **Marco Rodolfi**, avvocato dello Studio Mrv, che ha incentrato il suo intervento sulle possibili conseguenze della sentenza 13233 emessa dalla Cassazione l'11 giugno 2014 (Rossetti): l'asserita impossibilità di cumulare risarcimenti per infortunio potrebbe condurre a situazioni paradossali di *auto-risarcimento* nel caso il danneggiato possieda una polizza infortuni privata. Una sentenza che ancora una volta mette in evidenza la mancanza di una condotta univoca delle Sezioni Unite, in assenza di linee guida legislative chiare e incontrovertibili.

Maria Moro

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 23 settembre di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

Convegno

COSÌ CAMBIA LA DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA

5 OTTOBRE 2016

MILANO

Palazzo delle Stelline,
Corso Magenta, 61

9.00 - 17.30

Sponsor:

PROGRAMMA

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Daily*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.50 - Presentazione dell'Osservatorio sulla distribuzione assicurativa
Compagnie e intermediari, insieme per le sfide future della distribuzione assicurativa
Marco Lanzoni, responsabile divisione finance Scs Consulting
Giorgio Lolli, manager mercato finanza Scs Consulting

09.50 - 10.10 - **IDD2: così cambia la distribuzione assicurativa**
Chiara Cimorelli, legal director Dla Piper Studio legale e tributario

10.10 - 10.30 - **La centralità degli agenti (secondo Aviva Italia)**
Video - Phil Willcock, ceo Aviva Italia
Andrea Amadei, chief operating officer & retail director Aviva Italia
Pierangelo Colombo, presidente Gruppo agenti Aviva

10.30 - 10.50 - **Crescere con gli intermediari**

10.50 - 11.10 - **Il nostro punto di vista sull'assistenza, tutela legale e assicurazione viaggio per intermediari**
Stéphane Coulot, ceo AXA Assistance Italia

11.10 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 13.00 - TAVOLA ROTONDA: **Obblighi, opportunità e prospettive della rete agenziale**
Maurizio Cappiello, presidente Commissione Distribuzione Ania
Maria Luisa Cavina, responsabile servizi intermediari Ivass
Vincenzo Cirasola, presidente Anapa Rete ImpresAgenzia
Claudio Demozzi, presidente Sna
Stefano Gentili, chief marketing e distribution officer Generali Italia
Vittorio Verdone, direttore affari istituzionali gruppo Unipol e responsabile gestione normativa reti distributive UnipolSai

13.00 - 13.10 - Q&A

13.10 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 15.00 - TAVOLA ROTONDA: **Gli intermediari tra direttive, tecnologia e proposte assicurative**
Alessandro De Felice, presidente Anra
Luca Franzini de Luca, presidente Aiba
Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia
Luigi Viganotti, presidente Acb

15.00 - 15.20 - **Sinistri: come gestire l'emergenza e la fase di risanamento**
Stefano Sala, amministratore delegato gruppo per

15.20 - 15.40 - TAVOLA ROTONDA: **Creare valore per le agenzie: il ruolo dei gruppi agenti**
Umberto D'Andrea, presidente Associazione Agenti Allianz
Dario Piana, presidente comitato gruppi aziendali Sna
Enrico Ulivieri, presidente Gruppo agenti Zurich e vice presidente Anapa Rete ImpresAgenzia

15.40 - 16.00 - **L'importanza della specializzazione**
Antonio Sacchi, country manager per l'Italia di Liberty Specialty Markets

16.00 - 17.15 - TAVOLA ROTONDA: **Come sviluppare nuovo business per compagnie e canale agenziale**
Marco Lamola, direttore distribuzione e marketing gruppo Cattolica
Jean François Mossino, presidente Commissione agenti europei al Bipar
Marco Oddone, responsabile marketing & distribution Alleanza Assicurazioni
Marco Rossi, head of sales & marketing di Das
Federico Serrao, vice presidente Ga.Gi
Sergio Sorgi, vice presidente Progetica



IN CHIUSURA DEL CONVEGNO I PIÙ FORTUNATI TRA IL PUBBLICO VERRANNO SORTEGGIATI E RICEVERANNO UN PRESTIGIOSO PREMIO: UN RINGRAZIAMENTO PER LA COSTANTE ATTENZIONE CHE IL MONDO DEGLI INTERMEDIARI RISERVA ALL'ATTIVITÀ DI INSURANCE CONNECT

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo